



ALBERGO
ETICO
THE FIRST IN ROME

LA STORIA DI GIULIA ARMONIA DI TALENTI

TRA ALBERGO ETICO,
FOTOGRAFIA E MUSICA

ASTA DI BENEFICENZA



TENUTA DI
MONTE CHIARO
ORGANIC CHIANTI WINERY

345
ANNO DOMINI

CHIANTI COLLI SENESI

ANNATA 2019

DENOMINAZIONE DI ORIGINE
CONTROLLATA E GARANTITA

Dal centro delle Colline Senesi, con vista sulla città di Siena, nasce questo Chianti dall'impronta tradizionale, che valorizza il territorio e il suo storico patrimonio ampelografico ricco di vitigni autoctoni. Nettare dal sapore autentico, ricco di bevibilità e pienezza, si sposa perfettamente con i piatti della cucina toscana, dove la cultura del vino lo incorona come elemento valoriale imprescindibile di ogni pasto. Un vino vero dal cuore chiantigiano.



VITIGNI: Sangiovese 75%, Canaiolo 5%, Malvasia Nera 5%, Colorino 5%, Barsagliana 4%, Foglia Tonda 3%, Cilieggiolo 3%
Zona di produzione: Tenuta di Montechiaro - Siena.
Alcool: 13 % Vol.

VIGNE: Selezione dai vigneti de Le Fonti, il Cuccule, il Capanno e Poggio ai Tordi. Tutti i vigneti si trovano ad un'altezza variabile tra i 250 e i 300 mslm

SUOLO: argillo-sabbioso a medio impasto di origine pliocenica con sabbie e fossili

VINIFICAZIONE E INVECCHIAMENTO

Vendemmia Manuale in cassette con pigia-disparatura immediata e pressatura soffice. 18 giorni di macerazione in tini di cemento vetrificato. Fermentazione in acciaio e invecchiamento in Tonneaux di rovere francese tostato a vapore di primo, secondo e terzo passaggio per 12 mesi. Affinamento in bottiglia per 6 mesi.

Bottiglie prodotte: 6600 bottiglie da 0,75 l

NOTE DI DEGUSTAZIONE "SENSORIALE"

Vista: colore rubino vivo e luminoso
Olfatto: Il naso è intenso e sprigiona sentori di amarena e, iris e cannella, con un sottofondo di erbe aromatiche e cacao.
Gusto: Al palato è armonico, sapido e leggermente tannico. Lo stile dei Colli Senesi è caratterizzato da eleganza, freschezza con ritorni floreali ed agrumati.
Temperatura di servizio: 16 ° C

ABBINAMENTO

Lo stile del Chianti Colli Senesi con la sua bevibilità ed armonia si rivela il vino perfetto per un tutto pasto, dalla colazione toscana, a base di salumi e acciughe sotto pesto, ai piatti della tradizione senese come i picci alle briciole, la ribollita, finocchiona e pecorino, ma servito più freddo sposa perfettamente un autentico cacciucco alla livornese.



Alquino
Alessandro Griccioli Viticoltore



TENUTA DI
MONTE CHIARO
ORGANIC CHIANTI WINERY



SUPERTUSCAN SANGIOVESE "PRIMUMVINUM" 2019 IGT TOSCANA ROSSO

Questo Supertuscan rappresenta il fiore all'occhiello della nostra filosofia aziendale, volta a valorizzare il vitigno Sangiovese e il suo grande potenziale evolutivo. I chicchi sono scelti con cura, solo nei migliori vigneti di almeno 15 anni di età. Ad una prima vendemmia, i migliori grappoli vengono selezionati e fatti appassire in cassette nella storica Vinsantaia per 25 giorni, al fine di donare al vino struttura, complessità e morbidezza. Il Primum rappresenta, appunto, il numero uno della nostra gamma dove l'integrazione massima tra vitigno e terroir donano tipicità e alto valore qualitativo. Bottiglia da invecchiamento pluriennale, raggiunge il massimo livello di eleganza varietale dopo 5 anni.



VITIGNI: Sangiovese 100%
Zona di produzione: Tenuta di Montechiaro - Siena.

SUOLO: argillo-sabbioso a medio impasto di origine pliocenica con sabbie e fossili

VINIFICAZIONE E INVECCHIAMENTO
Vendemmia Manuale in cassette, pigia-disparatura immediata e 18 giorni di macerazione in cemento. Fermentazione in acciaio e invecchiamento in Tonneaux tostati a vapore per 24 mesi. 6 mesi di affinamento in bottiglia.

Bottiglie prodotte: circa 6000 bottiglie 0,75 l

NOTE DI DEGUSTAZIONE "SENSORIALE"
Vista: colore rubino profondo con riflessi granati.
Olfatto: al naso regala sentori di mora e prugna, note di cioccolato e liquirizia, sfumature speziate di chiodi di garofano ritorni balsamici di eucalipto e mirto.
Gusto: Al palato è rotondo e vellutato, con tannini eleganti ed un finale persistente dalla nota rinfrescante di tamarindo.

ABBINAMENTO

Lo stile Supertuscan mostra la complessa personalità del vitigno Sangiovese e l'importanza dell'interpretazione umana come asset fondamentale per il rispetto e la valorizzazione del terroir. Si abbina perfettamente a salciccia di cinghiale, cervo ai mirtili, pecorino stagionato e formaggi erborinati, filetto con cappella di porcino, selvaggina in dolceforte.



Alexander
Alessandro Griccioli Viticoltore

ALESSANDRO GRICCIOLI

NEVER TIRED OF



MOSTRA FOTOGRAFICA A CURA DI LIORA SINIGAGLIA



NEVER TIRED OF LONDON

Edition of 500 signed copies

foreword by Michael Neale

64 pages

cm. 29×29 hardcover

ISBN 978-88-7336-539-6

“Ci si potrebbe sorprendere, non delle sorprese del caso, – sono così frequenti- ma del fatto che il fotografo sia spesso presente per coglierle” (Willy Ronis, Le regole del caso). Cosa significa fare fotografia street in un mondo in continuo movimento? Cosa significa “fermare istanti” apparentemente casuali in una serie di immagini?

Never Tired of London è un libro e un lavoro di Alessandro Griccioli.

La sua è la narrazione di un momento; la fotografia, che nel progetto diventa corale, di un’Inghilterra prima della Brexit e prima della pandemia da Coronavirus.

Un lavoro che assume oggi un valore storico e politico e di cui dovremo fare tesoro, per sapere come eravamo e per vedere come, forse, torneremo ad essere in futuro.

Maria Elisa Dainelli

Never Tired of London ovvero la bellezza del caos.

Maria Elisa Dainelli

Never Tired of London è un progetto chiassoso, fatto di rumori di strada, di gente che passa, che ride, che pensa o che semplicemente vive.

Questo lavoro è frutto di un soggiorno a Londra durato quattro anni, dal 2015 al 2019. All'epoca Alessandro Griccioli poteva solo immaginare cosa sarebbe diventata l'Inghilterra dopo la Brexit e non poteva sapere che di lì a poco il mondo sarebbe stato investito dalla pandemia di Coronavirus. Il suo è stato un percorso di meditazione, di scoperta. Egli è semplicemente sceso per strada, a conoscere una città di cui voleva indagare i lati più nascosti, a farsi investire dal caos di quelle vie.

Guardando questi scatti la prima parola che mi affiora alla mente è "soglia". La Londra di Never Tired of London è una città liminale, che esprime nei volti delle persone e nella vita che trasuda il cambiamento in atto.

La parola soglia, infatti, designa l'essere tra l'inizio e la fine di una cosa o di un evento. Nel nostro caso, significa anche vivere in una condizione di passaggio, sentirne la tensione. Le fotografie di Alessandro Griccioli ci rimandano ad un periodo in cui l'Inghilterra stava elaborando le difficoltà della convivenza forzata con gli altri stati membri dell'Unione Europea e in cui la più drastica decisione possibile, ovvero l'uscita dall'Unione, spaventava non di poco i cittadini.

Ecco dunque immagini in cui la bandiera dell'Unione Europea diventa il vessillo di una battaglia tra bene e male, in cui Not to let è la speranza ultima di un mondo che si affaccia su un baratro.

La crisi come cambiamento, come perturbazione è leggibile nei volti dei passanti. In queste fotografie sono ritratte molte persone giovani, che ci immaginiamo abbiano riposto speranza di fortuna e di successo in una metropoli come Londra. Alla già presente crisi economica, a cui si somma una corsa sempre più frenetica al maggior profitto e alla concorrenza, queste giovani vite appongono il loro bisogno di affermazione, di "esserci", in particolar modo quando l'omologazione diffusa e l'anomia la fanno da padrone. Un'epoca dura, dunque, che Alessandro Griccioli ha voluto "fermare" nei volti e nella città che cambia.

Ne sono un altro esempio i murales, i cui messaggi sono spesso provocatori, i toni accesi ad attirare anche lo sguardo più distratto. Essi cambiano continuamente, si evolvono con la storia della città, a colorare dei muri che restano le basi di una storia da scrivere.

Due domande sorgono nell'osservare scatti come questi: esiste davvero un istante decisivo, come voleva Henri Cartier Bresson, oppure fotografare significa semplicemente scegliere un momento tra altri infiniti? La fotografia può essere pensata come una frazione di storia che riceve il suo valore all'interno del contesto e dunque del flusso temporale di cui è frammento?

Come quando guardiamo ad una crisi passata del tutto o in parte e ci rendiamo conto della difficoltà ma allo stesso tempo dell'importanza che quella crisi può aver avuto per il futuro, così oggi guardiamo alle foto di Alessandro Griccioli. Questo flusso di immagini forma un tutto in cui centrale è l'intero, l'insieme, il momento storico di cui è narrazione.

Un esempio ne è il racconto che emerge della East Side London. Una zona gentrificata, che da tempo sta cambiando e perdendo alcuni dei suoi tratti più duri e controversi. La resistenza a questo può essere letta nel volto di Cockney taking a Puff, in cui l'asprezza dell'espressione e la singolarità dell'abbigliamento ci dicono molto.

La bellezza del disordine di un'era, il caos da cui nasce qualcos'altro: questi sono gli elementi centrali della narrazione di Never Tired of London. Come nella fotografia di apertura della mostra e del libro, in cui il volto di Boris Johnson su tinta rosa si affaccia sicuro su un mondo mutevole e multiforme, così in tutto il lavoro riusciamo a percepire questo affollarsi di voci e di messaggi che creano un suono corale di cui Alessandro Griccioli si è fatto portatore.

Never Tired of London **ELENCO STAMPE**

Le foto sono state stampate dall'autore su carta Canson Baryta Photographique II, montate senza vetro direttamente su forex, con una cornice in legno chiaro al naturale, a cassetto, con uno spessore di 3 mm. Sono quindi leggerissime e senza riflessi.

N. 2 STAMPE FORMATO 42 x 59,4 cm

N. 15 STAMPE FORMATO 32 x 45 cm

N. 8 STAMPE FORMATO 21 x 29,7 cm





«Se amate essere storditi da suoni aggressivi, non comprate questo disco: qui la musica è un cuscino morbido e delicato, dove posare i vostri sogni ».

Così il compositore e pianista Andrea Pagani riassume la natura di "YOU MUST BELIEVE IN STRINGS" , ottavo disco da solista, in uscita il 30 Novembre 2023, un' accurata selezione delle sue composizioni più melodiche, presentata con una nuova veste per l'occasione, arricchita dall'accompagnamento di un' orchestra d'archi e da prestigiosi ospiti solisti.

Il titolo riprende "You must believe in spring", disco di Bill Evans del 1977, opera di grande ispirazione, dalle atmosfere intense e romantiche.

«E' un album della maturità, che segna la fine di un periodo della mia vita e ne apre un altro», dice l'Autore. «Ho sempre amato il soffice tappeto degli archi in tanti dischi che ho ascoltato, e aspettavo il momento di usarlo con i miei brani. Molti dicono che la mia musica assomigli al commento di un film; ecco, io credo sia la colonna sonora della mia vita».

Attraverso la malinconia di "A tear on my chest", la solarità di "Cristal", la liberatoria e sognante "La passeggiata", la piovosa "Sad walk in Rome", si compie un viaggio personale nei ricordi, sonorità dell'anima che l'autore vuole condividere con il proprio pubblico.

In dieci brani (c'è anche un inedito, "Nick's dreams") si scopre il mondo di Andrea Pagani, mondo elegante e raffinato, fatto di note in punta di dita, che non mirano a stupire con virtuosismi, ma ad andare delicatamente al cuore di chi le ascolta.

Prodotto da Riccardo Frulli e dallo stesso Autore, il disco esce in versione CD e doppio album in vinile, in edizione limitata e numerata.

Nella versione 33 giri doppio album è presente una "bonus track" in piano solo, l'inedito "Inno alla libertà".